1° vulgo da principio si diceva la cason esser de l' absentia sua, perchè la colora gli passasse, et non si haver ad volger contra dicto Mostafà bassà. Ma continuando quella, fu dicto esser amalato, et da poi morto; tal che tuti marchadanti, si christiani chomo turchi et di ogni altra seta, incominciarono a nasconder tute soe marchantie, et altre robe; et li figliuoli proprij del signor si mossero da le loro sedie: degli qualli uno vene con una fusta fino a la fumeria de Michaliza, et inteso non esser successo altro, se ne ritornò adrieto. Perchè fu fatto intender al dicto signor, per uno de' suoi più secreti, che non si mostrando, la terra tuta andarebe a sacho. El qual si presto si dimostrò publicamente, et andò a la sua moschea facta da novo, dove che tuto il populo gli andò contra, grandi et piccoli, eridando: Laudato Idio che ti habiamo veduto. Et facta che hebe la sua oratione se ne ritornò a chasa. Et al presente, chomo io ho ditto, principe serenissimo, lui sta bene, et tien Porta, secondo il suo solito, zorni 4 in septimana, zoè sabato, domenicha, luni et marti. Et a la caza se ne va spesse volte, a presso a la bocha de Mare Mazore sopra la Natolia, et sopra la Gretia anchora; exercitando la sua persona, con l' archomaximamente, a tute salvadesine che lui truova. Va etiamdio al seraglio de le done, et a la sua moschea facta da novo; la qual si dice che quando egli incominciò a fabricarla, pregava Idio che gli donasse gratia di compirla, si che 'l potesse far la sua oratione in quella, che lui prenderebe impresa contra christiani. Et a questo mazo proximo passato, chò fu compita, gli fece la sua prima oratione. Per la quale si giudicava allora el ditto signor dovesse far ellemoxine infinite, liberar presonieri, et altre belle cosse assai degne di memoria, chomo in tale exigentia sogliono costumar. Et tandem liberò solo disdoto presonieri, i qualli erano stati amaldari, et za forsi anni vinti incarcerati; fece amazar a presso numero grandissimo de animali per far le sue ellemoxine. Et s' intesse che, per il mal governo di coloro che hebeno tal chargo, che poi ch'è amazati quelli, per haverli posti tuto l' uno sopra l' altro, maxime che allora era il tempo caldo, tuti si vastarono, in modo che ellemoxina alchuna quasi non fu facta; cossa che molto dispiaque al signor, et che gli fu molestissima certamente. Et in quel tempo fu facto intender, per mostanzì bassì, al nostro baylo, che la sason sarebe di far che gli bassà cerchassino dal signor, che missier Marcho Orio et compagni fussino liberati de la carcere; cossa che non hebe locho alchuno. Va oltra di questo el prefacto signor al suo

seraglio, nel quale si atrova haver dui nostri zentihomeni, l' uno da cha' Ferro e l' altro da cha' Diedo. Il qual da cha' Ferro era molto amato dal signor, et, per quanto si divulga, li ha posto assaissime male impresion ne l' animo, a dano et jactura di questo excellentissimo stato; et si diceva certo, che 'l dicto doveva ussir capici bassì, che hè officio molto honorato, nè par che sia seguito, anci non più si parla di lui. El Diedo veramente hè ussuto fora con pochissima riputatione, salariato ad aspri 15 al zorno, che mancho quasi non si costuma a dar a un homo.

De un pocho de dubitation che hebe el signor de' suoi gianizari.

In ne li giorni passati, che 'l signor era ussuto del suo seraglio, per andar, si dice, alquanto a spasso, una certa quantità de gianizari, da circha 50, se gli messe, vistolo, a far compagnia; et altri, visti quelli, si messeno in compagnia loro, achompagnando dicto signor. Il qual tutavia gli diceva: Fiuoli, andate con Dio, io ve ringratio; quasi se di loro avesse dubitato. Ma quelli non si partendo, anci tutavia più ingrossando il numero, el prefacto signor se ne ritornò al suo seraglio; et gionto che 'l fu a la porta di quello, gli fece donar CCC milia aspri, da esser divisi, *pari portione*, infra di loro. Et dagli deti gianizari questa cossa era rasonata per un solazo a chui la voleva udire.

De li 4 agà che stano nel seraglio del signor.

Dentro dal suo seraglio tien 4 agà dil continuo, a guardia de la sua persona et de la sua famiglia, che sono da persone 300; degli qualli ne sono da otanta garzoni, et dicessi anchora alchune done.

De il suo gran potter de' paesi.

Quanto sia granda la amplitudine degli paesi che questo signor domina, principe serenissimo, assai eredo che sia notto a la serenità vostra: che gli suoi confini siano quasi incominciando a presso al Friul nostro, et, distendandosi per la via dal mare, si congiungino con li termini de la Soria, et da quella, per l' altra volta, con la Persia et Tartaria; et haver tuto il Mar Mazore a suo governo, che volze da III mila miglia; et, da l' altra banda poi, con boemi, polani et tute due le Vlachie (degli qualli re vlachi, l' uno gli rende obedientia et l' altro non); et se ne returni da capo per i confini de l' Ungaria a presso al Friul predicto.